

 «Mobile»

YouCo cresce e guarda all'estero per lo smart working

Esportare la tecnologia informatica italiana della mobility sui mercati internazionali. È questo uno degli obiettivi di YouCo, impresa fondata a Milano nel 2010 e specializzata in sistemi e applicazioni per la gestione delle comunicazioni in mobilità. Un'espansione che comincia dai risultati economici raggiunti dell'azienda negli ultimi anni (la previsione è di chiudere il 2016 con 14 milioni, di cui il 65% realizzato fuori dai confini nazionali), con la prospettiva di allargare il giro d'affari nei Paesi stranieri grazie alla recente apertura di tre nuove sedi, a Londra, Miami e Rio De Janeiro.

Ma anche attraverso una politica di acquisizioni di aziende Ict specializzate in software gestionali dotate di un network consolidato. «Integrare diversi sistemi in



un'unica soluzione per la gestione della forza lavoro — dice Marco Cavallini (foto), ceo e cofondatore di YouCo — ci permette di allargare la nostra presenza in mercati promettenti come Usa, Messico, Colombia, Perù, Brasile e Venezuela». Tutte piazze con in corso una trasformazione digitale importante e che offrono a YouCo la possibilità di posizionarsi in diversi comparti: dalla logistica alla vigilanza privata, fino al settore dei trasporti pubblici. «La nostra soluzione di walkie-talkie su smartphone — spiega il ceo — mette in comunicazione e georeferenzia le squadre di lavoro. Una tecnologia che ci permette di operare in settori come la logistica dei magazzini, l'health care per la gestione delle visite a domicilio di medici e infermieri». Tecnologie che, per essere ancora più efficaci avrebbero bisogno, secondo Cavallini, di una rinfrescata legislativa. «Uno dei prossimi impegni — conclude l'imprenditore — è quello di avviare una campagna per modificare il decreto Maroni 269 del 2010 che costringe gli istituti di vigilanza e le guardie private a comunicare prevalentemente su radiofrequenza. Una normativa, a mio avviso, non più compatibile con l'avanzamento tecnologico degli ultimi anni».

CARLOTTA CLERICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

